

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

ISTRUZIONE (VIII):

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione Pag. 1

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 25 settembre 1974

<i>Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio</i>	Pag. 4
<i>Giustizia (IV)</i>	» 4
<i>Difesa (VII)</i>	» 4
<i>Industria (XII)</i>	» 4

ISTRUZIONE (VIII)

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione Malfatti.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA REGISTRAZIONE DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI DEI DECRETI DELEGATI PREVISTI DALLA LEGGE 30 LUGLIO 1973, N. 477.

Il Ministro della pubblica istruzione Malfatti, premesso di avere subito accettato la richiesta di comunicazioni avanzata dal gruppo comunista, ricorda che la Corte dei conti ha registrato 5 dei decreti delegati; non ha invece registrato il decreto sul personale delle scuole italiane all'estero anche se non sono ancora stati comunicati gli argomenti che hanno portato al diniego di registrazione. Smentendo categoricamente la voce secondo cui il Consiglio dei ministri in data 30 maggio avrebbe approvato soltanto delle copertine prive di reale contenuto, chiarisce che l'intervallo tra il 30 maggio e l'invio alla

Corte dei conti è stato giustificato dal lavoro di rifinitura e di raccordo dei decreti delegati. Questi ultimi sono stati comunque inviati in via informale alla Corte dei conti ai primi di luglio affinché quest'ultima potesse cominciare a predisporre il materiale per il proprio lavoro. Dopo aver osservato che l'intervento della sezione di controllo della Corte dei conti è stato richiesto dal magistrato incaricato soltanto per i decreti sullo stato giuridico e sul personale delle scuole italiane all'estero, si sofferma in particolare sul diniego di registrazione dell'articolo 127 del primo dei due decreti, relativo ai direttori didattici ed al personale docente degli educandati femminili. Ribadisce che non vi è stata violazione da parte del Governo dell'articolo 18 della legge delega, relativo alla formazione di una commissione consultiva, sia per quanto concerne l'esclusione del rappresentante della CISNAL sia per quanto si riferisce alla partecipazione di alcuni sindacati dei quali era stata contestata la rappresentatività in tutti i settori della scuola. In proposito rileva che il ricordato articolo 18 non condiziona la partecipazione alla commissione consultiva di rappresentanti di sindacati al fatto che siano necessariamente rappresentativi di tutti i settori della scuola. Passando ad illustrare gli adempimenti per l'applicazione dei decreti delegati, informa la Commissione della costituzione di appositi gruppi di lavoro e dà conto analiticamente delle ordinanze e delle circolari che saranno al riguardo adottate dal ministero. Conclude ritenendo eccessiva e comunque pessimistica l'opinione secondo cui l'applicazione dei decreti delegati non potrà essere realizzata se prima non si procederà alla riforma degli uffici centrali e periferici della pubblica istruzione.

Il deputato Raicich, premesso che è necessaria una verifica della reale volontà politica del Governo di dare sollecita attuazione al processo di democratizzazione della scuola che i decreti delegati comportano, avverte che non si deve però ritenere che tale processo di democratizzazione sia concluso con l'applicazione dei decreti delegati: al contrario, occorrerà insistere con sempre maggiore fermezza in tale direzione. Dopo aver accennato all'esigenza di risolvere la situazione del personale insegnante della Valle d'Aosta, che è rimasto fuori dai decreti delegati malgrado la previsione della legge di delega, si sofferma sul personale delle scuole italiane all'estero osservando che non c'è tanto da rammaricarsi per la mancata registrazione del relativo de-

creto, che era palesemente insufficiente, quanto piuttosto bisogna impegnarsi per approvare sollecitamente provvedimenti idonei a risolvere il problema in modo organico. Critica quindi l'eccessivo ritardo nell'invio dei decreti delegati alla Corte dei conti ed illustra una serie di problemi interpretativi sollevati dai decreti soprattutto in riferimento alla elezione degli organi di governo scolastico, problemi che dovranno essere risolti in via amministrativa o, se del caso, in via legislativa. Conclude riaffermando l'assoluta indifferibilità della riforma universitaria e della riforma della scuola secondaria superiore.

Il deputato Nicosia ricorda che il Consiglio di Stato ha annullato il decreto di nomina della commissione consultiva prevista dalla legge di delega, relativamente ai componenti di nomina ministeriale, per la discriminazione compiuta nei confronti della CISNAL, discriminazione che non è stata giustificata neppure oggi dal ministro. Non si sofferma ulteriormente su tale questione poiché essa avrà il suo seguito in altra sede senza escludere che si possa giungere di fronte alla Corte costituzionale. Critica il fatto che la commissione consultiva sia stata convocata per la prima volta in febbraio mentre la legge di delega era stata approvata nell'estate precedente e denuncia ancora una volta la mancata partecipazione alle riunioni della commissione del ministro del tesoro e del ministro per la riforma burocratica. Dopo aver chiesto che il ministro fornisca gli atti ufficiali delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti in fase istruttoria e delle controdeduzioni del ministro, conclude affermando che il Governo, mettendo avanti i problemi posti dai decreti delegati, sta tentando di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da altri impegni — la riforma universitaria e la riforma della scuola secondaria superiore — che il Governo evidentemente non intende più mantenere.

Il deputato Cervone, dichiarandosi soddisfatto della conclusione della vicenda relativa alla registrazione dei decreti delegati, concorda con il ministro sulla esigenza di procedere speditamente nel senso di una sempre maggiore democratizzazione della scuola. Ritenendo che non si possa parlare di ritardo per quanto concerne l'intervallo di tempo intercorso tra l'approvazione del Consiglio dei ministri e l'invio alla Corte dei conti dei decreti delegati, giudica eccessivi i poteri di controllo che la Corte dei conti esercita sui decreti delegati poiché si tratta sì di atti del Governo ma dotati di forza di legge. Ribadita l'urgenza delle altre riforme necessarie per

la scuola italiana, ritiene che il Parlamento potrà intervenire per risolvere globalmente i problemi interpretativi posti dai decreti delegati dopo un adeguato periodo di sperimentazione della nuova disciplina. Soffermandosi sull'articolo 18 della legge delega ritiene che esso attribuisca al ministro della pubblica istruzione un potere discrezionale per la nomina dei rappresentanti sindacali nella commissione consultiva; potere discrezionale che il ministro ha correttamente esercitato escludendo, sulla base di un giudizio politico, i rappresentanti della CISNAL.

Il deputato Tedeschi, affermando che il ministro è stato scarsamente concreto per quanto concerne l'indicazione dei provvedimenti applicativi dei decreti delegati, ribadisce la richiesta già avanzata dal deputato Raicich di un sollecito confronto in sede di Commissioni istruzione ed esteri sul problema degli insegnanti nelle scuole italiane all'estero. Dopo aver chiesto in quale modo il Governo intenda operare per la elezione degli organi collegiali in riferimento alle sezioni scolastiche distaccate, richiama il Governo al più stretto rispetto dei decreti delegati per la redazione delle ordinanze e delle circolari applicative, strumenti, questi, che molto spesso il ministero ha usato in aperta violazione della legge come documenta con una serie di esempi. Auspica infine che il ministro operi sollecitamente sul piano operativo per la formazione degli ulteriori decreti delegati previsti dall'articolo 3 della legge delega onde evitare che si ripetano i ritardi verificatisi in questa occasione.

Il deputato Aloï si dichiara deluso per gli insufficienti chiarimenti forniti dal Ministro in ordine all'esclusione del rappresentante della CISNAL dalla commissione consultiva prevista dalla legge di delega. Tale esclusione rappresenta una evidente discriminazione politica che il Consiglio di Stato ha esattamente rilevato escludendone la legittimità. Ribadisce le profonde riserve del suo gruppo sugli organi collegiali della scuola che accelerano il processo di disgregamento della scuola italiana del resto già messo in moto dalle ormai ricorrenti inadempienze della maggioranza e del Governo.

Il deputato Chiarante richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di garantire l'esercizio dei diritti democratici nella fase transitoria di applicazione dei decreti fino alla elezione degli organi collegiali. Crescita della democrazia significa inoltre garanzia del di-

ritto allo studio, che va difeso dall'aumento del costo della vita, ed impegno pressante per una educazione democratica nella scuola soprattutto in quest'anno scolastico che coincide con il trentennale della liberazione.

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti, replicando agli intervenuti nella discussione, ribadisce di nuovo il proprio impegno per una rapida applicazione dei decreti delegati nel rispetto del loro spirito informatore. Riafferma quindi l'impegno del Governo per le riforme nel settore scolastico rispetto alle quali i decreti delegati si pongono come premessa e punto di partenza. Toccando il tema dei rapporti tra lo Stato e la regione Val d'Aosta in materia di pubblica istruzione, informa che è pronto un disegno di legge di proroga della legge di delega e che sono intercorsi colloqui in questo senso con le autorità valdostane. Dopo avere riconfermato l'urgenza di risolvere in via legislativa il problema degli insegnanti delle scuole italiane all'estero avendo però preso visione dei rilievi, non ancora noti, che hanno portato la Corte dei conti al diniego di registrazione del relativo decreto, afferma che il problema delle sezioni staccate, in relazione alle elezioni degli organi collegiali, è un problema reale, di non facile soluzione in via amministrativa e per il quale si dovrà probabilmente intervenire con un apposito progetto di legge. Confermando che a suo giudizio non vi è stata violazione dell'articolo 18 della legge di delega per quanto concerne l'esclusione della CISNAL dalla commissione consultiva, chiarisce che la convocazione di tale commissione a febbraio è stata giustificata dal lavoro di preparazione dei decreti delegati da parte del Governo. Dopo essersi soffermato sulle osservazioni fatte dal deputato Tedeschi su problemi connessi a quelli oggi in discussione, risponde al deputato Chiarante affermando che fintantoché non saranno stati eletti gli organi collegiali verrà assicurata all'interno della scuola una situazione di equilibrio; che sono state superate le difficoltà per la fornitura gratuita dei libri di testo e che il processo di democratizzazione della scuola dovrà svilupparsi a ritmo sempre più accelerato. Conclude sottolineando la grande convergenza politica e sociale che si è registrata nei confronti dei decreti delegati a fronte dell'isolamento del Movimento sociale italiano nella sua opposizione agli organi collegiali di governo della scuola.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 25 settembre, ore 16.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro i deputati Servello e Petronio (Doc. IV, n. 156) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Aloï (Doc. IV, n. 158) — Relatore: Boldrin;

contro il deputato Tremaglia (Doc. IV, n. 159) — Relatore: Benedetti;

contro il deputato Busetto (Doc. IV, n. 160) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Pistillo (Doc. IV, n. 161) — Relatore: Lettieri.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 25 settembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Nuove norme contro la criminalità (*Approvata dal Senato*) (2108) — Relatore: Sabbatini — (*Parere della I Commissione*);

Senatore DE LUCA: Provvedimenti in favore dei ciechi (*Approvata dal Senato*) (2569);

DELFINO: Identificazione personale e validità della firma apposta da persona cieca o minorata nella vista su atti pubblici o privati (1455);

— Relatore: Castelli — (*Parere della X Commissione*);

Senatori SPAGNOLLI ed altri; DALVIT ed altri; DALVIT ed altri: Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (*Testo unificato, approvato dal Senato*) (2570) — Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

Servizi di cancelleria in materia di spese processuali civili (1791) — Relatore: Mazzola — (*Parere della VI Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

Mercoledì 25 settembre, ore 10.

UFFICIO DI PRESIDENZA

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Mercoledì 25 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in materia di prezzi.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.